

Vedete, io vi insegno il superuomo! Il superuomo è il senso della terra. La vostra volontà vi dica: sia il superuomo il senso della terra! Vi scongiuro, fratelli rimanete fedeli alla terra e non credete a quelli che vi parlano di speranze ultraterrene! Essi sono degli avvelenatori, che lo sappiano o no. Sono spregiatori della vita, moribondi ed essi stessi avvelenati, dei quali la terra è stanca: se ne vadano pure! Una volta il sacrilegio contro Dio era il sacrilegio più grande, ma Dio è morto, e sono morti con Dio anche quei sacrileghi. Commettere sacrilegio contro la terra è ora la cosa più spaventosa, e fare delle viscere dell'imperscrutabile maggior conto che del senso della terra!

(da Così parlò Zarathustra)

□□□ Nietzsche è uno scrittore asistemico e estremamente originale, la cui produzione si staglia solitaria nel panorama della storia della filosofia moderna e contemporanea. Le opere della maturità, in particolare, sono scritte con uno stile aforistico e poetico: lirismo, tono profetico e filosofia si mescolano in maniera inestricabile, rendendo spesso difficile e riduttiva l'interpretazione. A ciò bisogna aggiungere il problema degli scritti postumi: la ricostruzione sistematica operata dalla sorella Elisabeth e da uno dei discepoli di Nietzsche, oltre a essere ideologicamente discutibile e largamente responsabile delle interpretazioni naziste del pensiero del filosofo, andrà contro il suo rifiuto netto di ogni sistema filosofico e contro il fascino vivissimo per la forma del frammento e dell'aforisma. L'edizione critica di tutti gli scritti di Nietzsche, a cura di due italiani, G. Colli e M. Montinari, restituirà l'integrità dei frammenti secondo un ordine cronologico, dimostrando come La volontà di potenza pubblicata nel 1906 sia un'opera manipolata e addomesticata.

□

L'AFORISMA

Nietzsche adora l'aforisma, egli considera l'aforisma come contestazione al pensiero che nutra pretese sistematiche e, inoltre, è convinto così di esprimere in modo conciso ciò che è essenziale nel suo pensiero; d'altra parte lo stesso Nietzsche ammette per leggere e capire un aforisma c'è bisogno dell'arte del ruminare (das Wiederkäuen). Nietzsche scrisse in tutto più di cinquemila aforismi e purtroppo è proprio in questa vastissima selva di aforismi che troviamo le

maggiori insidie del pensiero Nicciano; se prendiamo un aforisma per volta possiamo "far dire" a Nietzsche quello che vogliamo, ed è questo l'errore più grande che si può commettere. Un'altra splendida visione del perchè Nietzsche scriveva in aforismi ce la dona un'altra volta Massimo Fini nel suo libro Nietzsche L'apolide dell'esistenza; riporto testualmente: "Certamente alla scelta di questa forma contribuì anche la lettura dei moralisti francesi che gli era stata consigliata da Rée, ma decisivo - oltre, beninteso, all'intima natura del suo pensiero che di per sé è asistemica - fu il suo metodo di lavoro determinato a sua volta dalla malattia e dalle condizioni della sua vista (Fini scrive che Nietzsche avesse un'autonomia per leggere e scrivere di una ventina di minuti al giorno): durante le sue lunghissime passeggiate Nietzsche poteva concatenare tutta una serie di pensieri per buttarli già rapidamente al rientro, sfruttando quel poco di autonomia che aveva per scrivere, ma non poteva elaborare organicamente un'intera opera.